

Sant'Agata, il presidente Mozzi si dimette: a luglio il consiglio

L'assemblea burrascosa di lunedì ha avuto strascichi nella notte, rendendo necessario per due volte l'intervento dei carabinieri

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

RIVERGARO

● È stata un'assemblea decisiva, quella di lunedì sera, convocata dopo settimane non facili per gli equilibri della pubblica assistenza Sant'Agata, servizio fondamentale per il territorio di Rivergaro e della bassa Valtrebbia. E nella notte gli strascichi sono diventati liti: sono dovuti intervenire i carabinieri di Rivergaro, per due volte, nel tentativo di calmare gli animi e separare alcune giovani litiganti, in pieno centro. «Le ragioni sono le loro, l'assemblea era già chiusa», sottolinea alcuni. Ma è innegabile che arrivare al voto quasi unanime sul bilancio dell'associazione (uno il voto contrario, che ha portato una volontaria a lasciare l'assemblea) non sia stato semplice, la sera di lunedì. C'è infatti un presidente dimissionario, Andrea Mozzi, che resterà legale rappresentante dell'associazione fino al primo luglio quando saranno elette le nuove cariche. Con il cambiamento in atto, il con-

siglio attuale si è quasi azzerato, come accade generalmente in questi casi, e la maggior parte dei consiglieri ha scelto di farsi da parte per consentire di arrivare al primo luglio con nuove prospettive. Come previsto dallo statuto, si occuperà nel frattempo dell'ordinaria gestione della Sant'Agata la vicepresidente Katia Sartori. La quale, nei giorni scorsi, ha rassicurato pubblicamente su Facebook i cittadini sulla continuità del servizio: «A fronte della continue richieste di informazioni da parte dei soci, dei sostenitori e di tutti gli amici della pubblica assistenza in merito a voci continue di un imminente chiusura della nostra associazione, sparse da alcuni soggetti, ci sentiamo in dovere per correttezza e per mantenere quel minimo di dignità della nostra associazione di smentire queste voci. Certo, siamo un po' in difficoltà ed è innegabile. Con l'impegno costante di tutti i volontari, però, si sta cercando di risolvere e fortunatamente non si prospetta alcuna chiusura imminente all'orizzonte. La pubblica assistenza Sant'Agata c'è e ci sarà ancora... attiva e presen-



La sede della pubblica assistenza di Rivergaro in via Roma

te sul territorio». Ma che cosa ha alimentato la frattura nel sodalizio, nato più di vent'anni fa? A scatenare alcuni malumori sarebbe stata in particolare una perdita di esercizio (non è un ammanco, è bene chiarire) causata da ulteriori spese per il personale dipendente. Due infortuni e una maternità avrebbero infatti comportato spese aggiuntive impreviste. Sette nuovi volontari, intanto, si sono fatti avanti, incuranti delle polemiche, per spirito di servizio verso il proprio territorio. Da

tutti, con senso di responsabilità, sembra ora concorde la volontà di superare le divergenze di vedute per continuare a portare avanti l'associazione, che ha in essere una convenzione con il 118 per il soccorso nelle 24 ore, a testimonianza di quanto, negli anni, sia diventata importante nel territorio della bassa Valtrebbia. Altrimenti, se non venisse trovata una quadra, come già tra l'altro accaduto in altri territori, la strada sarebbe quella di un commissariamento.